

## ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

N. 32911-552, Sez. A-I

Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei Comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in quattro lotti distinti. Il canone annuo complessivo d'appalto:

a) per Comuni non abbonati dei Distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento è di Lire *Settantatremille novecento cinquanta* (L. 72950.00).

b) per Comuni non abbonati dei Distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo è di Lire *cinquantatremila settecento cinquanta* (lire 53750.00).

c) per Comuni non abbonati dei Distretti di Cividale e S. Pietro al Natissone è di Lire *Trentatremilacinquecento* (L. 37500.00).

d) per Comuni non abbonati dei Distretti di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone e Sacile è di Lire *Settantasettemilatrecentonovanta* (L. 77390.00).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 (ventotto) settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria Provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma a cifra rotonda di L. 6080 pel Lotto a; di L. 4480 pel Lotto a b; di L. 3125 pel Lotto ad c; e di L. 6450 pel Lotto ad d.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa Città capoluogo della Provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso i Commissariati Distrettuali della Provincia, escluso Tarcento, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del Contratto di appalto nelle parti non modificate dal presente Avviso.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente Avviso, scadendo col giorno 13 (tredici) ottobre 1875 alle ore 12

meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del Regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del Regolamento medesimo, si pubblicherà l'Avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 (sei) novembre 1875 alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addvenire alla stipulazione del Contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'onori.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capi-luoghi dei Distretti della Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa Provincia, nonché nelle altre principali provincie del Regno.

Comuni i cui dazi vengono appaltati:

## Primo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Udine, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Fellett-Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco.

Muzzana, Precenico, Rivignano.

Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la lunga, Trivignano.

Arzene, Casarsa della Delizia, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento.

## Secondo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Tolmezzo.

Ampezzo, Enemonzo, Forni di sopra, Forni di sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Moggio, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

Bordano, Montenars, Trasaghis.

Cassacco, Ciseris, Lusevera.

Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavasso Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravasoglio, Rigolato, Suttrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

## Terzo Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Cividale e San Pietro al Natissone.

Attimis, Buttrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ippis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepetto, S. Giovanni di Manzano, Remanzacco.

S. Pietro al Natissone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Tarcetta.

ripietarsi rapidamente al contatto di una goccia di limone.

Tuttavia se l'ostrica non ha testa, è però munita di una bocca che si trova presso alla sommità delle valve nel punto di riunione dei due lobi del mantello, e questa bocca è ben grande e facilmente riconoscibile. Essa conduce allo stomaco, che ha la forma di una pera e ad un intestino che ha la sua apertura nel dosso. Il cuore è al disopra del fegato, e composto come il nostro di una orecchietta e di un ventricolo. Il sangue è bianco. L'animale respira nello stesso modo che i pesci, col mezzo di bronchie disposte presso a poco come i denti di un pettine.

Senza cervello e senza midollo le ostriche tuttavia non sono senza sistema nervoso, e per esse il punto centrale dal quale si dirama, situato presso alla bocca: non vedono né intendono, e sembra che non abbiano altro senso che il tatto. Da ciò la bizzarria che le può far raccomandabili a coloro che si compiacciono dell'eccentricità.

Le ostriche non sono né maschi né femmine, ma insieme e l'uno e l'altro, in guisa che nello stesso organo stanno raccolti gli ovuli ed i corpuscoli fecondatori.

Le uova di color giallastro esistono in numero prodigioso sopra ogni individuo, in guisa che si assicura che un'ostrica possa possederne fino a due milioni; ond'è che il cavarne un profitto non dovrebbe presentare quella difficoltà che possa allontanare la speculazione e gli speculatori.

La stagione della frega è dal giugno al settembre, ed in questa stagione il mollusco è lat-

## Quarto Lotto.

Comuni compresi nei Distretti di Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone e Sacile.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavazzo Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, Sequais, S. Giorgio della Richiavelda, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Dignano, Ràgogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pagnano, Prata, Valenoncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

Udine, addì 30 agosto 1875.

L'Intendente

TAINI.

## DISTRAZIONI DEL PAESE

A Roma la vita politica è quasi affatto morta. Lo si vede dalla stessa stampa centrale, che va mendicando i soggetti ed invano cerca di destare l'antagonismo politico tra la destra e la sinistra, o di spigliare nella cronaca estera, che va mancando fino nella seconda Francia, che giuoca al clericalismo, fino nella promettente Eptegovina. Al pubblico questo estemporaneo agitare le quistioni partigiane pare una rifrittura, e s'annoi; il paese che studia e lavora non se ne occupa nemmeno.

Che cosa fa il paese? In che si distrae? Il paese s'occupa abbastanza bene dei fatti suoi e di quando in quando manifesta dei modesti desiderii, che si venga cioè a poco a poco semplificando ed ordinando l'amministrazione. Esso cerca però delle distrazioni: e queste non sono di certo delle peggiori. La parte ricca e più oziosa, o vogliosa di distrarsi, andò ai bagni, continua a divagarsi in qualche luogo di villeggiata e presto finito. La studiosa va ai Congressi scientifici, od altri che sieno, accetta volentieri il riposo e le feste con cui s'intende onorare la scienza, le gite fra scientifiche e artistiche, i desinari, lo scambio dei brindisi, appresta i centenari, gli onori ai geni dell'arte italiana, ai colossi riconosciuti da tutto il mondo, che diedero all'Italia il vanto di avere prodotto i grandi uomini per la civiltà di tutte le Nazioni, che richiamano ancora l'ammirazione altrui sopra la nostra patria ed una corrente di viaggiatori curiosi, buongustai ed eruditi in un paese che oramai è disposto a mostrarsi vivo e ad uscire dalla oziosa contemplazione delle opere degli antenati. La operosa mostra di sentire la vita nuova nei Congressi e nei Concorsi agrari e nelle Esposizioni artistiche ed industriali, nelle prove dei ginnasti, nelle feste delle scuole, negli esercizi dei campi. La amministrativa tratta nei Consigli provinciali e comunali, nelle società locali quelle minori quistioni, che, tutte sommate, formano la grande quistione del buon andamento

della cosa pubblica e della cooperazione che ad essa dobbiamo tutti in qualche misura.

Ci rallegriamo tutti, che la Sicilia, porgendo ai continentali occasione per farsi da loro meglio conoscere, si prepari così a rendere proficua l'inchiesta, a preparare quel paese, che si volge a tre marine quasi compendio e precursore dell'Italia, a più alte sorti, ed a rappresentare colla sua attività l'Italia sulle sponde meridionali del Mediterraneo. Siamo contenti, che da tutti i campi d'esercizio vengano meritate lodi al nostro esercito, nel quale si compie e si educa la Nazione e per cui contiamo anche noi qualcosa nel mondo. Accogliamo festosi i peregrinanti stranieri quando vengono ad onorare i nostri geni, ai principi che vengono a riconoscere la nuova Italia e ci permettiamo di sorridere alquanto di quelli che vengono a bruciare incenso all'idolo del Vaticano quale capo di una lotta politica contro la civiltà moderna.

Chi ha parlato frattanto di destra, o di sinistra, di partiti politici che sono, o che vogliono andare al potere? Nè il De Pretis, che medita tuttavia, dopo tanti anni, il rapporto cui non farà mai sulla inchiesta della Sardegna, perchè sarebbe già più ridicolo il presentarlo ora o poi, che non il confessare tacitamente di non averne saputo fare nulla, sotto l'eterno dubbio del trovarsi capace a qualcosa; nè il discorso del Nicotera, che talora pare confondere la sua abilità nelle piccole arti parlamentari ed il suo naturale talento, colle cognizioni e qualità che si convengono ad un capo di un serio partito politico, ad un uomo di Stato che deve governare una grande Nazione; nè il Corte col suo discorso abbastanza franco per disgustare l'opposizione negativa ed i repubblicani alla Mussi, ma non abbastanza conclusente; nè il clericalismo degli anticlericali Lazzaro, di Cesarò e La Porta; altri dei moltissimi capi della sinistra; nè i deputati curati e curati, i deputati repubblicani, i deputati socialisti, non cordiali al visitante presidente del Consiglio dei ministri, bastarono per destare il pubblico italiano, che ha altro da fare, alla lotta politica, nemmeno come spettatore, o giudice.

Lo desterà forse un ordine del giorno combinato a Napoli dal Nicotera, dal Mancini e loro amici: ordine del giorno, il quale, secondo il *Diritto*, cadrà come un fulmine a ciel sereno, o come una bomba inattesa a turbare le gioie ed i trionfi del partito moderato?

Ne dubitiamo assai. Ci vuole altro che raccogliere in un periodo per la centesima volta la quintessenza del frasario vuoto, indeterminato, vaporoso, promettente in generale quello che si nega tutti i di in particolare, della sinistra! La retorica lascia oramai impassibile il paese, che conosce i suoi polli e n'è sazia, o disillusa. Esso preferisce che si faccia qualche anche piccola e modesta riforma all'udir magnificare le grandi, nel trattare le quali si manca poi all'opera.

duzione; e se non arriverà la legge e la speculazione a portarvi riparo, noi possiamo intravedere non lontano il tempo della scomparsa di questo prezioso prodotto.

In Francia nel 1858 il signor Coste ottenne degli splendidi risultati nella baja di Saint Brieuc, e rinnovando una pratica già sperimentata al lago Fusaro, si seminarono ivi dei corpi solidi, delle linee di fascine sormontate da valve d'ostriche in maniera che al momento della espulsione delle uova, le larve potessero trovare i punti solidi per attaccarvi e crescere; si deposero circa tre milioni di ostriche, e sei mesi dopo l'operazione si poterono raccogliere circa 20,000 ostriche sopra una sola fascina.

Il metodo applicato nell'Isola del Re e nel bacino dell'Arcachon ebbe il medesimo successo, così che nel 1863 poterono essi raccogliere nel parco nuovissimo tante ostriche quante poté fornirne in quel medesimo anno l'ostricaja secolare di Cancale e di Granville.

Certo che non è mica senza difficoltà e senza perigli anche questa industria, e il bacino d'Arcachon dovette provvedere a difendersi da quei nemici che diventarono tanto numerosi, quanto era diventata numerosa la popolazione delle ostriche, ma la lotta dell'ingegno umano vinse anche questa battaglia ed ora i parchi delle ostriche sono difesi da questi ladri animali con mezzi tanto efficaci quanto semplici ed ingegnosi. Si fecero delle reti pei granchi, delle cornici insuperabili dai murici e la sicurezza regnò nell'accampamento.

Ma il fango invadeva il suolo e seppellendo le giovani ostriche, impediva ad esse di crescere, e con un sistema semplicissimo di sostegni si

## APPENDICE

## LA COLTIVAZIONE DELLE OSTRICHE

La coltivazione delle ostriche costituisce una delle principali ricchezze del bacino di Arcachon. La semina e la raccolta delle ostriche prenderanno in breve uno sviluppo considerevole. Noi andammo a visitare uno di questi parchi; e, per osservarlo più attentamente, lavammo le nostre scarpe e le nostre calze, rialzammo i nostri calzoni fino al ginocchio e fecimo una passeggiata nell'acqua e nel fango. La superficie di molti ettari è divisa come la schacchiera di un giuoco di dama, e nel fondo di questi rettangoli segnati ad angolo retto si vedono sparse delle migliaia d'ostriche di tutte le grandezze, in maniera che basta abbassarsi per raccogliergli i campioni.

L'ostrica è un animale singolare, che l'uomo ingoja senza darsi la pena di sapere che cosa sia propriamente quello che inghiotte. Se gli si dicesse che l'ostrica è un animale senza testa, molti crederebbero d'essere mistificati; eppure l'ostrica non ebbe mai testa ed appartiene ad un genere di molluschi che si sviluppano e vivono e crescono senza questa appendice che noi abbiamo la bonomia di credere indispensabile all'esistenza.

L'ostrica è un mollusco acefalo, ed aperte le valve si vede una massa di una trasparenza grigiastrea, della quale una parte costituisce una specie di mantello liscio, contrattile, fragile coi bordi muniti di ciglia contrattili, che vedrete a



Esso vorrebbe che le cose buone ed utili si facessero ad una ad una. Si cura poco delle persone, e vorrebbe che le cose. Non comprende le opposizioni negative, o piuttosto le condanna, perchè le conosce, nè la maggiore stima delle promettitrici di grandi cose, e pensa che sia obbligo di tutti di opporsi al male, di aiutare il Governo a far bene, di costringerlo anzi a farlo coll' unanimità dei voti e dell' appoggio che si dia ad esso nelle cose più necessarie ed opportune. Non esclude nessuno che abbia delle idee buone ed opportune dal prendere parte al governo della cosa pubblica; ma non ama coloro che gridano contro il sistema altrui e non diedero mostra finora di averne uno migliore, o che, se ne hanno uno qualsiasi, condividono quel medesimo del partito che finora fu più spesso al Governo.

Se c'è qualche cosa, se c'è molto da fare, il miglior modo è quello di fare e di aiutare a fare chi è nelle condizioni di doverlo. Via di lì le sono aspirazioni impotenti di uomini, che non hanno mostrato di avere le qualità per bene governare, sono frasi retoriche, sono negazioni, sono impedimenti, velleità e null' altro.

Quando si radunerà un'altra volta il Parlamento a Roma il paese domanderà più che mai che abbandonino i suoi rappresentanti le sterili lotte partigiane e che si occupino davvero tutti dei suoi affari e che scelgano tutti la migliore via per riuscire a qualcosa, che è quella di fare una cosa alla volta, di farla seriamente e bene, quella, di abbandonare le opposizioni sistematiche, negative e personali, di farsi valere come uomini e come partiti politici scendendo nel campo concreto e mostrando di sapere e volere meglio degli altri.

P. V.

**Roma.** L'on. Sella prima di partire per la Svizzera ha espresso il desiderio che sia aperto il concorso per la statua da collocarsi al nuovo palazzo del Ministero delle Finanze, a Porta Pia, e che deve effigiare, secondo fu già decretato, un alfiere romano che pianta l'aquila colla epigrafe: *Hic manebimus optime*.

Il dibattimento contro il Luciani e coimputati dell' assassinio di Raffaele Sonzogno è definitivamente fissato per i giorni 19 e seguenti di ottobre. I testimoni dell'accusa sono 46; finora non si conoscono quelli della parte civile e della difesa. La difesa è affidata agli avvocati: Cardinali, Giammaroli, Giordano, Lopez, Palomba, Rosi, Tarantini e Villa.

Dal ministero di grazia e giustizia è stato varcato il guinzaglio al primo giugno 1875. Le cifre prese nel loro insieme sono sconsolatorie, ed è certo degna di rimarco la sproporzione fra i detenuti e gli imputati; e quando sopra un totale di 66,028 dei primi non abbiamo che 23,964 imputati, non si può non desiderare che siano date efficaci disposizioni per affrettare la definizione dei processi dove, dal numero maggiore dei detenuti, maggior si rileva l'indugio nella amministrazione della giustizia penale.

**Austria.** Un dispaccio da Vienna reca che il Danubio crede sapere come nel caso che gl' insorti accettassero la mediazione delle potenze che li hanno consigliati a deporre le armi e ad esporre i loro reclami, si riunirebbe a Costantinopoli un Congresso al quale assisterebbero i rappresentanti delle potenze che hanno segnato il trattato del 1856. Scopo del Congresso sarebbe stabilire uno stato di cose che impedisse il rinnovarsi dei torbidi.

produssero delle piccole correnti artificiali che liberarono il suolo da questo ingombro ed avviarono la produzione.

Il sole in estate ed il freddo nell'inverno cagionarono dei danni colpendo i giovani prodotti al momento delle magre, e collo stesso sistema dei sostegni si mantenne sempre quel livello che permise quella stabilità di temperatura che giova alla vitalità del prodotto.

Così, avendosi riconosciuto che le tegole di colto erano prediletto punto d'appoggio alle ostriche, si rilevò che al momento di staccarle esse avevano aderito così profondamente che, o bisognava romper la tegola, ciò che importava un grave dispendio, o spesso restava danneggiata l'ostrica che non poteva più entrare in commercio. E si pensò di coprir la tegola (coppo) di un cemento calcareo abbastanza forte perchè il mollusco potesse fissarsi ed abbastanza facile a distaccarsi per togliere i pericoli, suindicati e vi si riuscì.

Le giovani ostriche tendevano ad attaccarsi alle più vecchie in guisa da formare degli agglomeramenti inestricabili senza danno della produzione nuova e vecchia, e si pensò di passare allo stacco le ostriche separandole per grandezza e mantenendole per alcun tempo in cassette apposti finché avessero acquistata quella grandezza che le assicurasse anche da questo pericolo, e l'operazione riuscì.

Questa ricchezza del bacino d'Arcachon oggi va difendendo anche in molti altri siti della Francia, del Belgio e dell'Olanda.

H. DE P.

**Francia.** Il partito cattolico non perde un minuto. L'organizzazione della Università libera va innanzi a gonfie vele, e pel novembre prossimo si spera l'apertura di quelle di Parigi, Lilla e Tolosa. Altre città lavorano per averne, e fra queste i clericali accennano a preferir Avignone, Marsiglia, e Aix e Valenza, che sono fra le «postulanti», sono ritenute di troppo piccola importanza per ottenerle.

**Germania.** Indizi di un ravvicinamento fra Germania e Francia. Nella quistione dell'Erzegovina, la Francia aderì di buon grado alla politica delle tre Potenze settentrionali, e a proposito del pellegrinaggio tedesco a Lourdes, il Gabinetto germanico s'affrettò d'interrogare il Governo di Berlino, se desiderava che la dimostrazione fosse vietata. Il Governo germanico declinò la proposta; ma, dice la *Gazzetta di Colonia*, ringraziò cortesissimamente il Governo francese della sua premurosa attenzione, che fu apprezzata altamente. Il foglio renano conclude, che le relazioni tra le due Potenze non sono state mai così soddisfacenti come ora.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI  
della Deputazione Provinciale  
del Friuli.

Seduta del giorno 6 settembre 1875.

Con istanza 20 luglio p. p. il sig. De Cilia Lodovico di Treppo Carnico chiese che a favore del proprio nipote Jetri Francesco, figlio del sig. Jetri dott. Giacomo, era medico condotto nel Comune di Carino, morto il 14 agosto 1874, fosse accordato il trattamento normale di pensione.

La Deputazione provinciale, riconosciuto che il medico Jetri era stato ammesso con deliberazione 18 maggio 1874 n. 2046 al conseguimento della pensione decorabilmente dal 21 marzo 1859 e che a norma delle direttive austriache il di lui figlio orfano di ambedue i genitori ha il diritto di percepire il terzo del soldo di attività percolato dal padre, statui di assegnare al minore Jetri Francesco la corrispondente annua di L. 300 a titolo di pensione, e ciò da 13 agosto 1874 in cui morì il di lui padre, fino al giorno 30 novembre 1878 nel quale compie il ventesimo anno di età.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1311.30 a favore dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Palmanova in rifusione spese di cura e mantenimento di maniche povere della Provincia.

Riscontrato che nelle maniche Faiza Marianna di Pozzuolo e Sireddo Lucia di Fontanafredda concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura a carico della Provincia.

Venne approvato il resoconto presentato del Comitato provinciale per il Concorso Regionale Agrario di Ferrara provante il sostenuto dispendio di L. 1657.61.

Avendo il Comune di Pinzano, subentrato alla Provincia nella riscossione del canone di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna, chiesta la restituzione del deposito fatto dall'assuntore del passo medesimo Frate Marco di L. 2100 in titoli del Debito pubblico, venne autorizzato il pagamento di detta somma a favore del Comune di Pinzano.

Venne autorizzato il pagamento di L. 325 a favore dei proprietari dei fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo, in causa pigione anticipata da 1 settembre 1875 a tutto febbraio 1876.

La Deputazione provinciale prese atto dell'interinale aggiudicazione al sig. Ciani Giovanni dei lavori di ristaurazione al ponte in legname sul Corno presso Chiarisacco pel prezzo di L. 4280, e statui di tenere l'esperimento dei fatali per la presentazione delle migliori, non minori del ventesimo, il giorno di sabato 11 corrente alle ore 11 antimeridiane precise.

Venne approvata la licitazione 6 corrente colla quale fu aggiudicato al signor Nassi Angelo l'appalto per l'esecuzione dei lavori di riforma alle latrine nel palazzo della Prefettura pel prezzo di L. 778; e fu incaricato l'Ufficio tecnico provinciale e disporre le pratiche necessarie per l'esecuzione di detti lavori.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 22 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4 di tutela dei Comuni; ed uno di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 31.

Il Deputato Dirigente Il Segretario Capo  
N. FABRIS Merlo.

**Consiglio Provinciale.** (Continuazione del resoconto della prima seduta del 7 corrente).

Viene aperta la discussione sopra il parere proposto dalla deputazione riguardo al numero ed alla residenza dei notai nella Provincia.

Il cons. Moretti è contrario alle idee della deputazione che vorrebbe creare quindici nuovi posti di notaio nella nostra Provincia; crede che per questa misura verrebbero a diminuirsi ancora di più i proventi già scarsi che i notai ritraggono della loro professione, la qual cosa può avere un sinistro effetto sopra la stessa istituzione scemando l'autorità ed il decoro del notaio stesso, che invece dovrebbe essere riguar-

dato da tutti come il severo custode della fede pubblica; crede che si debba seguire l'esempio di Milano che non ammise l'accrescimento del numero dei suoi notai.

I cons. Simoni e Pontoni si associano alle idee svolte dal cons. Moretti; sono d'avviso che l'aumento del numero dei notai si debba fare a poco a poco, non già tutto ad un tratto; se con questo aumento si vuole uniformare la nostra provincia a quelle che hanno una sovrabbondanza di notai si andrà sicuramente incontro ai danni che là si lamentano, e che derivano dall'avvilimento in cui la professione viene tenuta.

Il cons. A. Ciconi osserva che la tariffa prescritta dalla nuova legge, verrà a falcidiare i proventi dei notai, rendendo solo per questo ed anche indipendentemente dall'aumento di numero proposto, più difficile il loro decoroso mantenimento.

Il cons. Orsetti, a nome della deputazione, difende la proposta fatta. Anche la deputazione crede di dover su questa via fare un passo alla volta, ma siccome essa piuttosto che badare agli interessi materiali e speciali dei notai, si basa sopra i criteri svolti nella discussione della nuova legge, e specialmente al Senato, così ritiene che nell'avvenire si abolirà anche il privilegio della professione notarile e per giungere gradualmente a questo risultato, non v'ha nulla di meglio che allargare ora il numero di quelli che possono professarla.

Chiusa la discussione generale si votano partitamente le proposte della deputazione, che nonostante alcune obiezioni dei cons. Moretti, Pontoni, Simoni e Galvani vengono tutte approvate, nei termini che abbiamo già indicato nel nostro numero di martedì.

Si prende atto d'una domanda della R. Prefettura per un locale d'Archivio in sostituzione dell'attuale; e della relazione e resoconto sulla gestione del Fondo territoriale sostenuta dal Comitato di Stralcio dal 1 luglio 1874 a tutto il 30 giugno 1875.

Riguardo al rimborso proposto dalla deputazione delle spese sostenute dal Comune di S. Vito per la manutenzione negli anni 1871 e 1872 della strada provinciale della Motta, il Cons. Andervolli domanda se qualora si dovessero soddisfare le richieste di altri Comuni per simili rimborsi, si giungerebbe alla forte somma che è stata indicata dal sig. Facini in un articolo del *Giornale di Udine*.

Il Cons. Orsetti spiega come la Provincia per le precise disposizioni di legge, non potrebbe sottrarsi all'obbligo di questo pagamento, il cui ammontare, secondo le informazioni assunte tra le L. 1800 e le L. 2000.

Seconda seduta del 7 settembre. — Dopo alcuni chiarimenti del R. Prefetto e del Cons. Giacomelli, provocati dal Cons. Grassi, viene approvato ad unanimità il parere proposto dalla Deputazione provinciale circa all'andamento delle Strade Carniche, recentemente annoverate tra le provinciali; come pure il riparto delle quote di concorso dei Comuni di Tolmezzo, Amaro e di tutti gli altri dei Canali di Gorto ed Ampezzo nella spesa per la costruzione e sistemazione delle strade stesse.

Viene quindi aperta la discussione sopra la assunzione da parte della Provincia della strada da Udine per Fagnagna a S. Daniele.

Il cons. Gropplero presenta un ordine del giorno nel quale è espresso più chiaramente che non in quello proposto dalla Deputazione, l'obbligo, per parte della Provincia, di assumere quella strada tra le provinciali; e ciò nell'intento che i Comuni, i quali devono sostenere la spesa dei ponti sul Cormor e sul Tampognacco e della correzione delle rampe presso a S. Daniele, non mettano difficoltà alla formazione del relativo Consorzio, pel dubbio di non essere scaricati in avvenire della spesa di manutenzione di quella strada.

Il cons. A. Ciconi, quantunque non dubiti per parte sua dell'impegno reale incluso nell'ordine del giorno della Deputazione, aderisce tuttavia a quello del cons. Gropplero, che gioverà a facilitare la costituzione del Consorzio dei Comuni interessati. Espone quindi le ragioni per cui si deve ritenere la strada da Udine a S. Daniele come una di quelle, la cui manutenzione sta a carico della Provincia, poichè congiunge un capoluogo di Distretto di 28,000 abitanti col capoluogo di Provincia, e serve anche agli abitanti di altri distretti, e servirà ancora di più quando sarà fatto il Ponte di Pinzano sul Tagliamento, la costruzione del quale diverrà più probabile appunto per la dichiarata provincialità della detta strada.

Il cons. Milanese annuncia che la Deputazione aderisce all'ordine del giorno del cons. Gropplero.

Il cons. Simoni non combatte la proposta della Deputazione, ma la ritiene illusoria perchè nell'anno decorso si dichiarono provinciali le strade da Casarsa a Spilimbergo e da Pordenone a Maniago subito che fossero fatti dai Comuni interessati i ponti sui torrenti Cosa e Cellina; non sa da chi dipenda la colpa, ma sorsero delle difficoltà per la formazione dei Consorzi che dovevano assumersi la spesa di quei ponti; e così quei Comuni non furono ancora sollevati dalla spesa di manutenzione delle strade, e crede che non lo saranno per parecchi anni; nella

stessa condizione si potrebbero trovarsi anche i Comuni sulla strada Udine-San Daniele.

Il cons. J. Moro ricorda come le condizioni sotto alle quali si ammise la provincialità delle due strade da Casarsa a Spilimbergo e da Pordenone a Maniago fossero definite in una proposta formulata dallo stesso cons. Simoni.

Il cons. Gropplero dichiara di non aver nessun dubbio che appena sarà costituito il Consorzio per i lavori da farsi lungo la linea da Udine a S. Daniele, per la formazione del quale si sono già fatte delle pratiche, la deputazione voglia iscrivere quella strada tra le provinciali e assumerne la spesa di manutenzione.

L'ordine del giorno del cons. Gropplero viene quindi approvato a grande maggioranza.

È pure approvata una proposta del cons. Andervolli, colla quale s'incarica la deputazione di mettersi d'accordo colle deputazioni di Venezia e Verona, per presentare al Governo un indirizzo onde interessarlo ad ottenere dal Parlamento l'assoluta e perpetua abolizione delle decime ecclesiastiche ed altre prestazioni congeneri di qualunque natura.

Viene approvata anche la proposta della deputazione di concorrere colla somma di L. 500 annue e per un ventennio nella spesa per l'istituzione di una scuola regionale di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Il cons. Kechler combatte la proposta della deputazione di aumentare dalle L. 750 alle L. 950 la retta per le alunne interne del Collegio Uccelli, che non appartengono alla nostra provincia. L'anno scorso la stessa proposta venne respinta dal Consiglio; non sa vedere che cosa sia di nuovo sorvenuto nell'amministrazione del Collegio Uccelli perchè la deputazione ci proponga oggi un provvedimento, a cui l'anno scorso era contraria.

Il cons. Moretti è pure d'avviso che non venga prendere una deliberazione contraria a quella dell'anno scorso; non crede poi che con questa misura si porti un reale vantaggio al bilancio del Collegio.

Il cons. Giacomelli è soddisfatto che la deputazione abbia fatta sua la proposta ch'egli aveva sostenuta l'anno scorso. È convinto della grand' utilità del Collegio Uccelli, e della convenienza di sacrifici dalla Provincia incontrati per la fondazione di quello; ma appunto per questo desidera che si faccia tacere l'opposizione che qualcuno tenta ancora di fare a che la Provincia sostenga la forte spesa di quell'Istituto, e perciò è giusto che si adottino quei provvedimenti che, senza recare danno al Collegio stesso, tendano a diminuirne il disavanzo, che l'amministrazione provinciale deve colmare.

La proposta della deputazione viene quindi ammessa con 22 voti favorevoli e 6 contrarii. È pure ammesso il sussidio di L. 1500 alla Società agraria friulana.

Si comincia la discussione del Conto Preventivo per l'anno 1876, che viene approvato fin alla Categoria dei Lavori Pubblici, la cui discussione, stante l'ora tarda, viene rimessa al giorno successivo.

Alle sedute del giorno 7 mancavano parecchi consiglieri, alcuni dei quali non si hanno nemmeno presa la cura di annunciare le cagioni della loro assenza; ecco i nomi di questi ultimi: De Biasio ing. Gio. Batta, Cucavaz dott. Luigi Malisani avv. Giuseppe, Maniago con. Carlo Turchi dott. Giovanni, Zatti Domenico.

È assai deplorabile che trattandosi di affari la cui importanza per la nostra provincia, non può essere da nessuno disconosciuta, alle sedute del Consiglio non si trovino presenti tutti i consiglieri, che non sono realmente ed eccezionalmente impediti; tanto più se si considera che per questo non è necessaria la loro presenza in città che per lo spazio di poche ore, nelle rare occasioni in cui viene convocato il Consiglio.

N. 3419.

## La Deputazione Provinciale

Avvisa

che nell'asta oggi tenuta, l'appalto dei lavori di ristaurazione del ponte in legname sul Corno attraversante, presso Chiarisacco, la strada provinciale di Zuino, risultò interinalmente aggiudicato al sig. Ciani Giovanni pel prezzo di L. 4280, cioè col ribasso di L. 252, sul dato regolato di L. 4532; e che resta fissato il termine per la presentazione delle offerte migliori, non minori del ventesimo dell'odierna aggiudicazione al giorno di sabato 11 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Nel presente appalto restano inalterate le condizioni, di cui il precedente avviso 23 agosto p. p. n. 2957.

Udine, 6 settembre 1875

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato  
MILANESE.Il Segretario Capo  
MERLO.

**Quantunque la quistione sia già decisa pel Consiglio**, stampiamo la seguente amanda che gl'interessi provinciali sieno discussi nel nostro foglio:

S. Vito 6 settembre 1875

Sotto la rubrica — Interessi Provinciali — col motto — Il troppo storpia — il mio carissimo amico O. Facini si lasciò andare nel N. 21 di questo Giornale ad una sfuriata contro il Comune di S. Vito, e la Deputazione Provinciale, tacciando il primo di troppo intemperante, la seconda di troppo accondiscendente. Siccome



la censura riflette in gran parte ad un'epoca nella quale si portava la carica di Sindaco del Comune suddetto; e siccome, benché dimesso da quell'ufficio, pure anche oggi, voglia o non voglia, mi tocca a fungere le mansioni di quella carica, non posso permettere che venga un'immiserita censura a questo Comune. E qui il mio O. Facini tolleri che io gli raddrizzi le storte idee, senza menomare in parte alcuna quell'amicizia franca e leale che da tanti anni a lui mi lega.

Il sig. Facini vuol mostrare che uno dei Comuni più favoriti della Provincia è quello di S. Vito, perchè alle sue strade di Casarsa e Cordovado è lo Stato che ci pensa, e lo Stato e la Provincia, assieme associati, provvedono per 3/4 alle importanti sue difese idrauliche lungo il Tagliamento. Adagio, caro Facini. In queste vostre parole c'è del falso, e c'è dell'ingiusto. Il Comune di S. Vito per accedere a Casarsa batte una strada alla manutenzione della quale lo Stato non ci pensa, né ha mai pensato. Che se lo Stato ha pur classificato come Nazionale una strada che da Portogruaro mette a Casarsa, se questa strada attraverso il Paese di S. Vito, è necessario che il mio Facini sappia che di questa strada il Comune di S. Vito non si serve per accedere a Casarsa, dacché a questi Comuni non garba di percorrere una via lunga quasi otto chilometri, quando ponno giungere con soli cinque alla loro destinazione. Se lo Stato per le sue viste strategiche trovò conveniente di porre tra le Nazionali la strada che da Portogruaro mette a Casarsa, se questa strada percorre anche il territorio di S. Vito, ma se il Comune di S. Vito non si vale di essa per portarsi a Casarsa, ciascun vede che fu mal detto dal mio Facini « che alla sua strada di Casarsa è lo Stato che ci pensa, quando invece ci pensa il Comune. Il Facini trova che il Comune di S. Vito venne favorito dallo Stato e dalla Provincia, perchè provvedono per 3/4 alle importanti sue difese idrauliche lungo il Tagliamento. Ma deve sapere il mio Facini che quelle difese non sono già un lavoro esclusivamente intrapreso dal Comune di S. Vito. Con quei lavori, meglio che a S. Vito, si provvede alla salvezza dei Comuni di Cordovado, Morsano, Sesto, Fossalta, Portogruaro, ed altri. Deve sapere il mio Facini che il Tagliamento su quel di S. Vito minacciava urgentemente il disalveo, e che il maggior danno sarebbe stato risentito dalle altre Comuni surrappetute: e ci fa meraviglia veramente il sentire il nostro Facini (che conosce pur molto bene di quali prodezze distruttorie sia capace il Tagliamento) a lamentare che la Provincia e lo Stato vengano in nostro aiuto in un lavoro di tanta necessità, accusandoci di favoritismo. Deve sapere finalmente il mio Facini, che appunto per incuria del cessato Governo, e, dicasi pure, per una non giustificabile trascuranza della Provincia, il Comune di S. Vito nel corso di pochi anni vide inghiottita dalle acque una delle sue frazioni (Rosa) e dove sorgevano le case, dove crescevano i raccolti più rigogliosi per una estensione di migliaia di campi, il tremendo torrente ha portato oggi il suo letto. Ma, pretendeva egli il Facini che lo Stato e la Provincia seguitassero a tenersi impassibili di fronte a tanto guajo, ed alla minaccia urgente di danni ancor maggiori? Pretendeva egli che il Comune di S. Vito si sobbarcasse da sé alla spesa per un'opera reclamata da tanta necessità, se anche le sue forze economiche non consentivano? E questo può dirsi favoritismo? Ma andiamo innanzi. Dove il dente del Facini trovò la molla, si è nel fatto che — S. Vito ha potuto vedere la sua strada nominata della Motta eliminata dal budget comunale, e trasferita nell'elenco delle Provinciali; e non contento di ciò vuole qualcosa ancora di più, che la Provincia cioè gli rifonda la spesa accorsa per la manutenzione di quella strada durante quel periodo di tempo che intercedette (1871-1872) fra la data del Decreto Reale che ne inventò la provincialità, ed il giorno in cui si diede del R. Prefetto esecuzione d'ufficio al Decreto medesimo.

E qui già stoffate da orbi, senza misericordia al povero Comune, tacciandolo d'indiscretissime esigenze, e plasmando la correttezza dei Comuni di Chions e Pravisdomini sopra i cui territori si estende la maggior parte della strada della Motta, e che pur non si fecero a chiedere la rifusione delle spese di manutenzione. Ma il mio Facini deve avvertire in primis che dal solo S. Vito non partì certamente la mossa perchè la strada della Motta venisse classificata fra le provinciali. Deve avvertire in secondo luogo che il Comune di S. Vito sino dal 27 novembre 1871 partecipava alla Deputazione provinciale che in seguito al R. Decreto avrebbe abbandonata la manutenzione della strada in parola, e che il sig. Prefetto con nota 26 aprile 1872 n. 8562 dichiarava al Comune che in pendenza delle risoluzioni da parte del Governo del Re sulle opposizioni sollevate dalla Provincia contro la classificazione di quella strada, esso Comune continuasse la manutenzione del proprio tronco, colla riserva di ripetere il rimborso dalla Provincia dopo risolte le sollevate opposizioni. Per cui la domanda diretta ad ottenere la rifusione della spesa sostenuta non può essere più giusta, né più fondata in diritto. Deve riflettere altresì il mio Facini, che se Pravisdomini e Chions non chiesero rifusioni di manutenzione, gli è perchè la manutenzione del loro tronco fu affatto da essi abbandonata in se-

guito al decreto reale; e la Provincia, che l'assunse solo nel 4 gennaio 1873, dovette incontrare l'ingente spesa di Lire 5356.35 per rimettere quella parte di strada nello stato primitivo, come si ha dalla deliberazione 10 giugno 1872 n. 13278 della Deputazione provinciale. Così messe le cose al vero posto, il sottoscritto, che ha pure tutta la deferenza pel sig. O. Facini, deve ritenere che il suo articolo l'abbia scritto in un momento di cattivo umore. E vive nella certezza che ei non se l'avrà a male della presente rettifica, la quale ha tutt'altro che l'intendimento di aprire il campo ad una polemica. E vorrà quindi permettere che se egli a capo del suo scritto vi pose per molto il troppo storpio, noi in coda del presente vi mettiamo l'altro più appropriato *cuique suum*.

D. BARNABA  
Assessore anziano ff. di Sindaco.

**Concorso a Premio dell'Associazione agraria Friulana.** Col giorno 31 agosto p. d. essendo spirato il termine già stabilito per concorso al Premio della fondazione sociale «Vittorio Emanuele» pel 1875 (veggasi il programma nel n. 151 di questo giornale), e nessun concorrente essendosi presentato, la presidenza dell'Associazione ha deliberato di prorogare quel termine a tutto il corrente mese di settembre.

Il premio consiste in una medaglia d'argento e lire 150; e verrà conferito all'agricoltore della provincia il quale, avuto riguardo alla quantità ed alla qualità dei fondi che coltiva, abbia usato il metodo più razionale e più economico per accrescere, migliorare e conservare il concime.

Per maggiori schiarimenti, chi intendesse di aspirarvi, vorrà rivolgersi al Municipio del rispettivo Comune, oppure direttamente all'ufficio dell'Associazione suddetta (Udine, palazzo Bartolini).

**Nella Rassegna del Giornale di Medicina Veterinaria pratica, e di Zooteccnia** della Società reale e nazionale Veterinaria, diretto dal prof. cav. Francesco Papa a pag. 140 del fascicolo del corrente settembre leggesi quanto segue:

« Nell'ultima seduta del Consiglio sanitario di Udine, il sig. Prefetto conte Bardesono presentò una domanda, avvalorata da un Sindaco, per l'autorizzazione da un empirico; ma il Prefetto stesso ebbe a dire: *si contentino questi empirici che non si faccia di peggio contro di essi, ma non vengano a domandare autorizzazioni*.

Se tutti i Prefetti fossero, o fossero stati animati da queste idee, l'era delle autorizzazioni prefettizie sarebbe chiusa, e non avremmo avuto il dispiacere di veder il campo dell'esercizio Veterinario letteralmente invaso dagli empirici autorizzati per fas, e per nefas. »

Un giusto, spiccio, e reciso modo di provvedere fu di molta soddisfazione alla Società predetta a cui ne pervenne l'annuncio.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti questa sera 9 sett. dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia « Marina » Androet
2. Mazurka « Chi mi vuole! » Petrati
3. Potpourri « Marta » Flotow
4. Sinfonia « La schiava saracena » Mercadante

**Nella Sala Cecchini** questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli basso, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

**Chi avesse perduto un cane da caccia.** lo potrà recuperare all'Ufficio del Giornale di Udine, dando le opportune indicazioni.

## FATTI VARI

**Un ex Garibaldino di Cormons,** il capitano Maneschi, trovasi in prigione a Ragusa. Ecco come la *Bilancia* narra il fatto che diede occasione al di lui arresto: « La notte del 28 agosto, egli e i suoi compagni italiani, dalmati e serbi, prendevano da Ragusa la strada dell'Erzegovina, sebbene molti li avessero consigliati a dirigersi pel Montenegro, ove non c'era pericolo che venissero disarmati. Una pattuglia, composta di gendarmi e di soldati di linea, perlustrava la via, quando, a 10 ore pom. s'incontrò colla comitiva di volontari nelle vicinanze di Breno. Il sergente di gendarmeria, Brainovic, dalmata, comandante la pattuglia, intimò loro imperiosamente di deporre le armi. Il capitano Maneschi si avanzò allora, chiedendo spiegazioni. Il sergente rispose con parole aspre. Ne nacque un diverbio: Maneschi trasse di tasca il revolver dicendo che, se non lo lasciavano passare, avrebbe fatto fuoco. Il sergente cercò di strapparglielo; fu allora che il colpo partì, uccidendo sull'istante il povero Brainovic. Maneschi e sei volontari vennero tosto arrestati, dopo una colluttazione incruenta colla pattuglia: gli altri poterono proseguire la loro strada, avendo deposto le armi. In questo modo il fatto non avrebbe quel carattere di odiosità atroce che dapprima gli si attribuiva. L'inchiesta giudiziaria procede presso questo tribunale attivissima e segreta, non tanto però che non ne trapeli qualche cosa. Mancano testimonianze degne di fede: i volontari depongono naturalmente in favore dell'imputato; i gendarmi e i soldati contro. C'è poi

la circostanza dell'oscurità, che non ha permesso ad alcuno degli astanti di rilevare le circostanze dell'uccisione. Il processo relativo sarà pronto per la prossima sessione delle assise. Maneschi chiese di essere scarcerato dietro cauzione: la sua domanda venne respinta. »

## CORRIERE DEL MATTINO

Pressochè tutte le notizie si accordano nel confermare che l'insurrezione contro i turchi va perdendo grandemente terreno. Anche oggi Hussein-Pacha annuncia che gli insorti continuano a sottomettersi. Ciò faciliterà la missione dei consoli a Mostar, che pare, d'altronde abbia ad essere piuttosto modesta, limitandosi allo studio di alcune riforme amministrative. Il progetto di trasformare la Bosnia e l'Erzegovina in uno stato vassallo sembra sfumato. « La Bosnia, scrive un corrispondente della *G. d'Augusta* dai confini bosniaci, non potrebbe sussistere come Stato vassallo isolato. La sua popolazione è prettamente serba, e tenterebbe sempre di unirsi alla Serbia: Come Stato vassallo autonomo la Bosnia sarebbe il pomo della discordia tra l'Austria e la Serbia, e metterebbe la Russia in una posizione pericolosa. Per la lega dei tre Imperatori sarebbe la più dura delle prove, poichè, se la Serbia allungasse la mano sulla Bosnia e l'Austria volesse contendergliela per farne un contraforte alla Dalmazia, la Russia si troverebbe costretta, in base alla sua politica nazionale, ad appoggiare la Serbia. Trasformare la Bosnia in uno Stato vassallo sarebbe, dunque, non risolvere una questione, ma crearne un'altra. » Come si vede, il progetto non verrebbe accettato neppure dalle tre Potenze del Nord. Ciò del resto è stato posto in risalto anche da una nota del *Giornale di Pietroburgo* ieri riassuntici da un telegramma.

La voce riferita anche nei carteggi parigini dell'*Indipendence Belge* che il signor Buffet e con lui tutto il ministero francese abbiano deciso di decretare le elezioni politiche per dicembre prossimo, è bastata a porre in moto alcuni fra i deputati ed a fornire lavoro al telegrafo colle comunicazioni di discorsi politici. Il deputato Naquet, dell'estrema sinistra, ha già pronunziato ad Arles un discorso in cui sconfessò apertamente la politica moderata del Gambetta, e probabilmente questo discorso conteneva tali termini da indurre le Autorità a proibirne, come han fatto, la ripetizione, che il Naquet voleva dare a Marsiglia. Meno severa è stata l'Autorità coll'ammiraglio Larocier, il quale, ad un banchetto ad Evreux, pure professandosi devoto al « Governo di Mac-Mahon » lasciò capire abbastanza chiaramente di non essere punto amico della Repubblica, alla quale disse apertamente di attribuire l'impossibilità attuale della Francia di riprendere nel concerto europeo il posto che le compete. Per quanto la costituzione francese sia dichiarata rivedibile, attacchi di questo genere non dovrebbe essere permessi. Essi danno la misura di quanto pensa e desidera il ministero del signor Buffet.

Le notizie di Spagna sono di giorno in giorno più sfavorevoli per i carlisti. Nella Biscaglia avvennero nuove dimostrazioni in favore della pace e la voce di un « convenio » si va di nuovo accreditando. Si aggiunge anzi che dalla frontiera sono giunti a Tolosa dei delegati del Vaticano per consigliare la pace. Auguriamoci che essi riescano nella loro missione, non tanto ardua, del resto, dopo le battoste subite dal « Re Carlo VII »!

La *Perseveranza* sostiene, contrariamente alla *Nazione*, che fino ad ora non pare che Bismark abbia ad accompagnare l'Imperatore Guglielmo in Italia. « Del resto, conclude, se il principe Bismark muterà avviso e verrà in Italia, saremo noi i primi a rallegrarcene. »

Il generale Garibaldi di ritorno da Caprera è atteso a Civitavecchia sabato prossimo. Dopo brevissimo soggiorno, egli verrà a Roma e riprenderà i quartieri d'inverno alla Villa Casalini fuori porta Pia, che il Municipio tiene sempre a sua disposizione.

La Commissione d'istruzione del processo Satriano davanti all'Alta Corte di giustizia ha inviato il ricorso dell'imputato per la libertà provvisoria al procuratore generale della Corte d'appello, rappresentante del ministero pubblico presso l'Alta Corte. Avuto il parere del pubblico ministero, la Commissione statuirà sulla domanda del senatore Satriano, essendo essa competente a tenore dell'art. 7 del regolamento giudiziario del Senato, a deliberare sulle istanze per libertà provvisoria. Soltanto nel caso di ricorso motivato dell'imputato o del ministero pubblico, l'Alta Corte è chiamata a statuire in camera di Consiglio. (Opinione)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 7.** Stamane ebbe luogo l'esumazione della salma di Carlo Botta nel cimitero di Montparnasse. Vi assistevano il comm. Nigra e i delegati italiani. I delegati partirono alle ore 10 ant. per l'Italia colla salma del Botta.

**Costantinopoli 7.** Un telegramma da Hussein, 3, corr., dice che gli insorti continuano a sottomettersi. Tutto fa credere che l'insurrezione non può tardare a scomparire completamente.

**Parigi 8.** Ebbe luogo una riunione d'impe-

rialisti ad Evreux, nella quale Paolo Duval pronunziò un lungo discorso, al quale si vuol dare molta importanza. L'ammiraglio Larocier fece adesione all'adunanza con una lettera che è vivamente biasimata. Se ne farà argomento d'interpellanza dalla Commissione permanente. Furono fatti arresti e perquisizioni di repubblicani a Limoges.

## Ultime.

**Cettigne 7.** L'altriieri vi fu un accanito combattimento presso Dabra; 3000 Nizams con una batteria assalirono gli insorti 1 turchi battuti ebbero 200 morti e molti feriti. Gli insorti avrebbero soltanto 5 morti e 20 feriti.

**Costantinopoli 7.** Un telegramma del governatore della Bosnia in data 6 corrente annunzia che molti insorti che volevano impadronirsi delle gole di Mazalum, furono completamente posti in rotta da due battaglioni di Galoka; dopo tre combattimenti le truppe occuparono le gole delle montagne, gli insorti presero la fuga lasciando 150 morti ed altrettanti feriti. Le truppe ebbero cinque morti ed un ferito.

**Costantinopoli 8. Ufficiale.** L'invio di truppe a Nisch ed a Vidius ha per scopo di prevenire qualsiasi aggressione da questa parte e mantenere la tranquillità, ma non è una dimostrazione ostile contro la Serbia.

**Parigi 8.** La conferenza degli amici della pace in favore dell'arbitrato internazionale fu chiusa ieri. Furono approvate solennemente le mozioni contro la pace armata, indicando i mezzi di propaganda e specialmente che gli elettori scelgano candidati che promettano di votare per disarmo. I delegati ripartono per l'Inghilterra.

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di agosto 1875. Decade II<sup>a</sup>

Latitudine Longit. (sec. il mer. di Roma) Altezza sul mare		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
		46° 24'	46° 30'	46° 30'	46° 30'
		0° 33'	0° 33'	0° 49'	0° 49'
		324. m.	569. m.		
		Quant. Data	Quant. Data		
Barometro	medio	37.30	16.96		
	massimo	40.79	17	19.96	17
	minimo	32.75	13	11.92	13
Termomet.	medio	24.87	22.01		
	massimo	31.1	20	30.7	19
	minimo	17.6	15	14.0	15
Umidità	media	62.33			
	massima	86	13		
	minima	43	18		
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	75	14.0		
	durata in ore	?	0.30		
Neve non fusa	quantità in mm.	?			
	durata in ore	?			
Giorni	sereni	5	7		
	misti	5	3		
	coperti				
Giorni con	pioggia	11	11		
	neve				
	nebbia				
Giorni con	brina				
	gelo				
	temporale				
Vento forte	grandine				
	vento forte				
Vento dominante		SE. cal.	vario		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 4 settembre.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L. 20.70 a l.	
» nuovo	» 16.65 »	18.05
Granoturco vecchio	» 11.45 »	12.15
» nuovo	» 10.75 »	11.45
Segala	» 11.80 »	12.15
Avena	» 10. »	—
Spelta	» 22. »	—
Orzo pilato	» 23. »	—
» da pilare	» 10. »	—
Sorgo d'oro	» 7.50 »	—
Lupini	» 9.70 »	—
Saraceno	» 13. »	—
Fagioli (alpigiani)	» 27. »	—
(di pianura)	» 20.50 »	—
Miglio	» 25. »	—
Castagne	» »	—
Lenti	» 30.17 »	—
Mistura	» »	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.03 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.41 pom. dir.
	2.21 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## BOTTAMI DI GERMANIA

CERCHIATI IN FERRO

d'ogni grandezza

da VINO e da SPIRITO

trovansi vendibili presso la ditta Marussig et de Gleria fuori Porta Gemona, Udine

## AVVISO AI CACCIATORI

La R. dispensa delle privative in Udine ha riattivato la vendita della rinomata polveri da caccia e da mina del premiato polverificio fratelli Bonzani.

## Raccomandazione.

Alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi viene preparato il liquore antimiasmatico all'Acido Sacilico, che viene caldamente raccomandato ai Padri di famiglia qual potente preservativo contro la *differite*. Si somministra a goccio sopra un pezzetto di zucchero.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 658. 3. pubb.  
IL SINDACO  
del Comune di Forni Avoltri  
AVVISA

All'asta del 26 agosto corr. tenuta in seguito all'avviso. 10 stesso mese rimase deliberatorio provvisorio il sig. Gracco Ferdinando per il lotto composto di n. 1018 piante valutate L. 7062.35, il sig. Cecconi Antonio per il lotto composto di n. 925 piante valutate L. 7098.69, il sig. Romanin Giacomo per il III lotto composto di n. 911 piante valutate L. 7851.36, per l'importo di L. 8525 il primo, L. 7460, il secondo L. 8720, il terzo —

Essendo nel tempo dei fatali presentata offerta pel ventesimo dal sig. Puschiass Pietro venne quindi portato il prezzo del I lotto a L. 8987.25, del II lotto a L. 7833, del III lotto a L. 9156; nel giorno 13 settembre prossimo venturo alle ore 10 antim. si terrà l'asta definitiva per deliberare al miglior offerente le piante suddette fermi i fatti e le condizioni del quaderno d'oneri.

Dall'Ufficio Municipale li 29 agosto 1875.

Il Sindaco  
GIACOMO AGHIS.

N. 715 II. 2. pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comunità di Paluzza  
Avviso

A tutto 30 settembre p. v. si apre il concorso ai sottindicati posti di maestro e maestra delle scuole elementari di questo Comune, cioè:

a) Maestro di Timau coll'annuo stipendio di L. 500.00.  
b) Maestra in Timau coll'annuo stipendio di L. 366.00.

c) Maestra per la scuola mista in Cleulis coll'annuo stipendio di L. 400.00.

Ai singoli docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva negli adulti.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest'ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza  
addì 30 agosto 1875.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO

N. 581 II. 2. pubb.  
IL SINDACO  
del Comune di Povoletto  
Avvisa

Reso vacante per rinuncia dell'attuale, il posto di maestra per la scuola femminile di Marsura, se ne apre il concorso.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze entro il 30 settembre 1875 corredate dai prescritti documenti.

Lo stipendio è fissato in L. 366.00, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'autorità scolastica superiore.

Povoletto 25 agosto 1875.

Il f. di Sindaco  
GIUSEPPE CATTAROSI

N. 610 II. 2. pubb.  
Provincia di Udine Dist. di S. Pietro al Nat.  
Comune di Savogna  
Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro della scuola elementare maschile di Savogna coll'annuo stipendio di L. 500.00.

b) di Maestra della scuola mista della frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di L. 500.00.

c) di Maestro della scuola elementare maschile di Montemaggiore coll'annuo stipendio di L. 500.00, stipendi pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai documenti

prescritti a norma dalle vigenti leggi, si produrranno a questo Municipio. I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. La nomina è di competenza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico.

Savogna, 2 settembre 1875

Il Sindaco  
CARLIGH.

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele  
Municipio di Colloredo  
DI MONTALBANO  
Avviso d'Asta

Nel giorno 20 settembre corrente alle 9 antim. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto. L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 2233.43.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base di Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone diosciute o giustificative idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20.00, e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro 90 giorni dalla consegna, e insomma per la quale sarà stato della berato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posticipate; le prime due ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore di Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritti.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 6 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo 22 ottobre stesso alle ore 9 antimerid.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Colloredo di Montalbano,  
li 2 settembre 1875.

Il Sindaco  
PIETRO DI COLLOREDO

Il Segretario  
F. Zanini

Designazione dei lavori da appaltarsi.  
Oggetto

Sistemazione di porzione del tronco di strada denominata di Buia esistente entro l'abitato di Colloredo.

## ATTI GIUDIZIARI

## NOTA

per aumento di Sesto

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo con sentenza due settembre corrente, nel giudizio di spropriaforzata istituito dal Comune di Forni di Sotto contro Eredità giacente di Giovanni Polo ed Agostino Polo pronunciava la vendita al Comune di Forni di Sotto dei beni del I Lotto per L. 7916.11, e dei beni del II Lotto per L. 1541.59, e del sottoscritto Cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto dei daei prezzi e che il termine per far tale offerta scade il giorno 17 settembre corrente.

Descrizione degli stabili

Lotto 1.

Beni posti sul territorio di Forni di Forni di Sotto ed in quella mappadescritti come segue:

Prato al n. 91 di pert. 0.33 rendita L. 0.72.

Coltivo da vanga al 188 di pert. 0.35 rendita di L. 0.99.

Coltivo da vanga al n. 192 di pert. 0.67 rendita L. 1.42.

Coltivo da vanga al n. 100 di pert. 0.21 rendita L. 0.45.  
Coltivo da vanga al n. 436 di pert. 1.27 rendita L. 3.50.  
Porzione di stalla al n. 572 di pert. 0.08 rendita L. 3.57.  
Prato al n. 1507 di pert. 0.30 rendita L. 0.78.

Coltivo da vanga al n. 1526 di pert. 0.45 rendita L. 0.98.

Coltivo da vanga al n. 1862 di pert. 0.02 rendita L. 0.00.

Prato al n. 3208 di pert. 0.62 rendita L. 0.05 e n. 3209 di pert. 0.60 rendita L. 0.61.

Prato al n. 3216 di pert. 0.29 rendita L. 0.06.

Prato al n. 3234 di pert. 1.08 rendita L. 0.45.

Prato al n. 3275 di pert. 0.08 rendita L. 0.14.

Prato al n. 3294 di pert. 0.02 rendita L. 0.02.

Altro prato al n. 3296 di pert. 0.04 rendita L. 0.04.

Prativo pascolivo al n. 3461 di pert. 1.06 rendita L. 0.22.

Altro al n. 7738 di pert. 0.83 rendita L. 0.14.

Altro al n. 7739 di pert. 0.27 rendita L. 0.06.

Prativo al n. 3635 di pert. 2.26 rendita L. 0.38.

Prativo al n. 4030 di pert. 0.49 rendita L. 0.84.

Prativo al n. 4171 di pert. 0.77 e rendita L. 0.78.

Prativo coltivo da vanga al n. 4350 di pert. 0.14 rendita L. 0.21 e 4611 di pert. 1.19 rendita L. 1.20.

Coltivo da vanga al n. 4386 di pert. 0.31 rendita L. 0.47.

Prato al n. 4501 di pert. 1.11 rendita L. 1.90.

Prativo al n. 5190 di pert. 0.33 rendita L. 0.02.

Prativo al n. 5312 di pert. 1.39 rendita L. 0.27 e n. 5378 di pert. 1.31 rendita L. 0.27.

Prativo al n. 6649 di pert. 0.05 rendita L. 0.11 e n. 6876 di pert. 0.38 rendita L. 0.08.

Coltivo da vanga al n. 6918 di pert. 0.34 rend. L. 0.52 e n. 6942 di pert. 0.35 rendita L. 0.33.

Corte al n. 2428 di pert. 0.04 rendita L. 0.13.

Area di stalla n. 5120 di pert. 0.06 rendita L. 0.49.

In mappa di Canale

Prato al n. 808 di pert. 0.04 rendita L. 0.82.

L'area di casa al n. 265 di pert. 0.02 rendita L. 0.16.

Prato al n. 273 di pert. 1.32 rendita L. 0.44.

Prato n. 349 di per 0.47 rendita L. 0.16.

In mappa di Ceresares

Prato al n. 201 di pert. 2.23 rendita L. 1.74 e n. 202 di pert. 1.26 rendita L. 0.38.

Prativo al n. 195 di pert. 0.50 e rendita L. 0.15 e 196 pert. 0.20 rendita L. 0.15 e 197 di pert. 1.33 rend. L. 1.04.

Lotto 2.

Possessione colonica in territorio e mappa di Forni di Sotto c-stituenti stalla con fienile al mappale n. 571 di cens. pert. 0.07 rendita L. 2.14.

Prato detto Melercit ai n. 1162 e 6513 di pert. 0.18 rendita L. 0.45.

Prato detto Saggia al n. 2712 di pert. 0.36 rend. L. 0.62.

Prato detto Pami al n. 5773 di pert. 0.39 rendita L. 0.08.

Prato detto Viali al n. 1246 di pert. 0.53 rendita L. 0.91.

Prato detto Zoppei al n. 1273 di pert. 0.18 rend. L. 0.18.

Zappativo prativo al n. 1339 e di n. 6553 di pert. 0.47 rendita L. 0.72.

Prato detto Pallotta al n. 2866 di pert. 0.71 rend. L. 0.72.

Prato al n. 6126 di pert. 0.22 rendita L. 0.22.

Prato ed area di casa al n. 3215 e 7420 di pert. 0.81 rendita L. 3.02.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.  
Tolmezzo 5 settembre 1875.

Il Cancelliere  
CLERICI

## Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

**PEJO**

Si conserva inalterata e gazzosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginea a domicilio.

## Acqua Minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impronta Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roverigo, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartan. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.